

**AVVISO PUBBLICO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE”
(Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015)**

**CONVENZIONE
TRA**

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), rappresentato dal Coordinatore dell’Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio

E

L’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO, costituita da **LEGA CONSUMATORI REGIONE LAZIO** con sede legale in via Giulio Rocco, n. 61, – città 00154 Roma, e Centro per i diritti del Cittadino - CODICI LAZIO con sede legale in via Oderisi da Gubbio n. 18 cap. 000146 - città Roma avente capofila **LEGA CONSUMATORI REGIONE LAZIO** con sede legale in via Giulio Rocco, n. 61, – città 00154 Roma, indirizzo PEC legaconsumatorilazio@pec.it, codice fiscale 97409520588 di seguito denominata anche soggetto beneficiario, rappresentata da Pino Bendandi;

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare l’art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture della cui attività si avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2009 recante l’istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - reg. n. 10 – foglio n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 recante la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2013 – recante “Ordinamento delle strut-

ture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, registrato alla Corte dei conti in data 21 novembre 2012 - reg. n. 9 – foglio n. 313;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto ministeriale 20 novembre 2012 con il quale si stabilisce l’organizzazione del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 febbraio 2017, registrato alla Corte dei Conti al n. 320 del 9 febbraio 2017, con il quale alla dott.ssa Maria Contento, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2017, annotato all’Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, in data 17 febbraio 2017 al n. 597, con cui è stata assegnata al Cons. Maria Contento la delega di gestione relativa al centro di responsabilità n. 14 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 22 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti n. 1207 del 31 maggio 2017, con il quale al dott. Massimiliano Vittiglio, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di coordinatore dell’Ufficio tecnico-scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2017 di adozione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

VISTO l’Avviso pubblico “Prevenzione e contrasto al disagio giovanile”, datato 7 settembre 2015, a firma del Coordinatore dell’Ufficio tecnico scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga, Cons. Patrizia De Rose e del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Cons. Calogero Mauceri, pubblicato in data 10 settembre 2015 sui siti delle relative strutture;

VISTE le “Linee guida per la presentazione dei progetti” allegate all’Avviso sopra citato;

VISTO il comunicato concernente l’avvenuta pubblicazione dell’Avviso di cui alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 217 del 18 settembre 2015;

VISTO il decreto direttoriale del Capo del Dipartimento politiche antidroga in data 08 maggio 2017 con il quale è stata disposta, in particolare, l’approvazione della graduatoria finale dei progetti riferiti all’ambito II dell’avviso pubblico, di cui all’Elenco 1, denominato “*Progetti Finanziati*” annotato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 2017 del 04/08/2017, nonché il susseguente decreto di impegno delle correlative risorse finanziarie registrato alla Corte dei Conti il 12/09/2017 al n. 1835 ;

VISTA la determinazione direttoriale 5/2017 in data 30-11-2017 del Capo del Dipartimento politiche antidroga, Cons. Maria Contento, con cui il Coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, Cons. Massimiliano Vittiglio, è stato delegato all'adozione del presente atto;

VISTA l'autocertificazione prodotta dal soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 9, comma 2, dell'Avviso pubblico;

VISTO l'Atto costitutivo nr. [7541 serie 3] del [12/05/2017] relativo all'Associazione temporanea di scopo come sopra indicata e rappresentata;

VISTO il progetto denominato Vivilastrada presentato dal soggetto beneficiario e ammesso a cofinanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento politiche antidroga per un importo onnicomprensivo di euro [70.000,00 (settantamila/00)], allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 recante il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della PCM e, in particolare, l'articolo 2, comma 2;

VISTO il "Patto di integrità" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
 - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
 - b) le modalità di erogazione della compartecipazione finanziaria a carico del Dipartimento;
 - c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

ART. 3

(Durata, avvio attività e proroghe)

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro [12] mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro

e non oltre 30 giorni dalla stipula della presente convenzione.

3. La comunicazione di inizio attività dovrà essere inviata all'indirizzo: direzionedpa@pec.governo.it.
4. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente in ragione di cause eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario e debitamente documentate. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
5. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it entro il termine perentorio di trenta giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario potrà presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento. Qualora le modificazioni richieste incidano sul piano finanziario, fermo restando l'importo del finanziamento riconosciuto dallo stesso Dipartimento, queste non potranno comunque eccedere la misura del 20% di scostamento tra le macrovoci di spesa in esso contenute e dovranno essere evidenziate e motivate nella relazione e rendicontazione finali. Nel caso in cui superino tale limite, sarà necessario chiederne la preventiva approvazione da parte del Dipartimento, il quale si esprimerà al riguardo mediante PEC, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifiche. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).
7. Tutte le richieste di cui al comma 6 del presente articolo dovranno pervenire alla pec direzionedpa@pec.governo.it non oltre i 60 giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.

ART. 4

(Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento)

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 52.500,00 (cinquantaduemilacinquecento/00) onnicomprensivi.
2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo della presente Convenzione, viene erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di un pari importo ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a finanziamento, conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento, e della relativa richiesta di pagamento;
 - b) una seconda *tranche*, pari al 50% del cofinanziamento concesso, viene erogata a conclusione del primo semestre di attività e successivamente alla consegna e approvazione da parte del Dipartimento:
 - della relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte nel periodo di riferimento;

- della documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del cofinanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;
- delle obbligazioni giuridicamente rilevanti assunte dal soggetto beneficiario e/o da idonea documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario, per non meno del 50% dei costi ammessi a cofinanziamento.

A seguito dell'approvazione della predetta documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la relativa richiesta di pagamento.

- c) La restante *tranche* del 20%, a titolo di saldo, verrà erogata a conclusione del progetto, previa verifica da parte del Dipartimento:
- della relazione tecnica finale relativa alle attività svolte e al grado di raggiungimento dei risultati;
 - della rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese, corredate dagli idonei giustificativi, debitamente quietanzati, per il tramite di strumenti idonei ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.

La suddetta documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dovrà pervenire al Dipartimento, tramite PEC, entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo. Il Dipartimento provvederà, inoltre, contestualmente al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione, fino alla concorrenza della differenza fra le somme già erogate e i costi sostenuti e rendicontati, della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

A seguito dell'approvazione della documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la richiesta di pagamento.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo a carico del soggetto beneficiario.

3. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente intestato a LEGA CONSUMATORI REGIONE LAZIO presso BANCA SELLA Via piazza Gaudenzio Sella, 1 – città 13900 BIELLA, c/c 052471141140/ – IBAN IT610 03268 22300 05247 1141 140
4. L'ammissione al pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e tasse.

ART. 5

(Rendicontazione tecnica e finanziaria)

1. Entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di conclusione del progetto dovrà

pervenire al Dipartimento, a corredo della documentazione prevista per la corresponsione del saldo, la reportistica tecnica e finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

2. La reportistica dovrà contenere la descrizione delle attività svolte, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute ed essere corredata da conforme dichiarazione resa dal rappresentante legale del soggetto beneficiario ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.
3. Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario.
4. Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo minimo a carico del soggetto beneficiario.
5. Il "Manuale di rendicontazione" a supporto della rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività sarà reso disponibile dal Dipartimento con separata comunicazione.

ART. 6

(Valutazione, monitoraggio e controllo)

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e al controllo del Dipartimento per il tramite degli uffici competenti.
2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali (prodotti tangibili), lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, con particolare riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.
3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

ART. 7

(Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti)

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre la pubblicazione secondo le modalità ritenute più opportune.

ART. 8

(Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico)

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora nel corso di svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.
2. Le somme eventualmente anticipate dal soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento che, in mancanza della tempestiva restituzione, provvederà all'escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.
3. In caso di violazione degli obblighi di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 citato tra le premesse, nonché del Patto di integrità di cui all'art.10, comma 2, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca delle quote del finanziamento già concesse, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6, comma 2.

ART. 9

(Responsabile del procedimento e referenti)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile del procedimento il coordinatore *pro-tempore* dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali (06-67796030 – affarigen.dpa@governo.it). Il responsabile del procedimento attesta, tra l'altro, sulla base di relazioni tecniche istruttorie redatte, per quanto di rispettiva competenza, dai dirigenti dei Servizi del Dipartimento - l'avvenuto pieno verificarsi delle condizioni alle quali sono subordinati i trasferimenti finanziari, ai sensi dell'art. 4.
2. E' altresì individuato, quale referente del Dipartimento da contattare per ogni necessità informativa correlata alla realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione e autorizzato a fornire i relativi chiarimenti per conto del Dipartimento stesso sulla base delle direttive all'uopo impartite dal responsabile del procedimento, la dott.ssa Maria Cristina Romani (tel. 06.6779.2090 – m.romani@governo.it).
3. Il soggetto beneficiario designa quale proprio referente per l'attuazione della presente convenzione Volante Marco (tel. 3291074129).
4. Ogni comunicazione inviata dal Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica di cui al precedente comma, si considera acquisita dal soggetto beneficiario, in assenza di formale comunicazioni intervenute a variazione dell'indirizzo medesimo.

ART. 10

(Responsabile anticorruzione e trasparenza e patto di integrità)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile anticorruzione e trasparenza il coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio.
2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il "Patto di integrità" menzionato tra le premesse e allegato alla presente Convenzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 11

(Norme in materia di *privacy*)

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall'attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali.

ART. 12

(Esclusione di responsabilità)

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico all'assuntore medesimo.

ART. 13

(Divieto di cessione)

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente Convenzione, nonché di affidarne l'esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.

ART. 14

(Efficacia)

1. La presente Convenzione è vincolante per il soggetto beneficiario dalla data di sottoscrizione.
2. Per il Dipartimento, il presente atto è efficace dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

ART. 15

(Foro competente)

1. Per tutte le controversie, in ordine all'interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.
2. La presente Convenzione è regolata dalla legge italiana. Per quanto non espressamente

previsto nella stessa, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

ART. 16

(Clausola finale e rinvio norme)

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.

ART. 17

(Trasparenza)

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO

Il rappresentante legale

Pino Bendandi

PER IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico

scientifico e affari generali

Cons. Massimiliano Vittiglio

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

PATTO DI INTEGRITA'

Tra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per le politiche antidroga e LEGA CONSUMATORI LAZIO e Associazione Difesa Consumatori – CODICI Lazio riunite in ATS

OGGETTO: Sottoscrizione convenzioni per la realizzazione dei Progetti assegnatari del finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico "Prevenzione e contrasto al disagio giovanile" (G.U. n. 215 del 18 settembre 2015).

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga (anche "Amministrazione") e **LEGA CONSUMATORI LAZIO e Associazione Difesa Consumatori – CODICI Lazio riunite in ATS** (di seguito "soggetto beneficiario"), di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri).
3. A tal fine il soggetto beneficiario è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/>
4. Il soggetto beneficiario si impegna a trasmettere copia dei codici ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione della convenzione, secondo la disciplina del presente atto.
5. Il soggetto beneficiario dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o

autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

6. Il soggetto beneficiario dichiara di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dall'affidamento in oggetto la risoluzione della Convenzione.
7. Il soggetto beneficiario si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del Progetto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione del Progetto.
8. Il soggetto beneficiario si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'affidamento nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.
9. Il soggetto beneficiario prende altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione dell'affidamento e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza.
10. Il soggetto beneficiario è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, la convenzione si risolverà di diritto.
11. Il soggetto beneficiario si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento assegnatole nell'ambito dell'Avviso pubblico in oggetto.
12. Il soggetto beneficiario prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. Risoluzione della convenzione;
 - b. Esclusione del concorrente dalle procedure di affidamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa conclusione del progetto.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli *artt. 331 e segg. del c.p.p.*, vanno segnalati al Responsabile Unico del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ogni controversia relativa all'interpretazione, e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga e il soggetto beneficiario, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

*Il soggetto beneficiario
Il rappresentante legale
Pino Bendandi*

*Presidenza Consiglio Ministri
Dipartimento per le politiche antidroga
Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico
scientifico e affari generali
Cons. Massimiliano Vittiglio*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

ALLEGATO B - Scheda di progetto

"Avviso pubblico"

"Prevenzione e contrasto al disagio giovanile"

SCHEDA DI PROGETTO

Parte I - Identificazione della proposta

Titolo del progetto

Vivilastrada

Parte II.a Informazioni sul soggetto proponente singolo /capofila

A. Dati del soggetto proponente singolo/capofila

Denominazione Società **LEGA CONSUMATORI REGIONE LAZIO**

Indirizzo (sede legale) **VIA GIULIO ROCCO 61**

Codice postale **00154** Città **ROMA (RM)**

Email PEC **legaconsumatorilazio@pec.it** Sito Web

Email Ordinaria legaconsumatorilazio.progetti@gmail.com FAX

Atto pubblico o scrittura privata registrata in data **10/01/1997**

Presso **AGENZIA DELLE ENTRATE ROMA**

N. Repertorio **3/26441**

Codice Fiscale **97409520588**

Rappresentante legale

Cognome **BENDANDI** Nome **PINO**

Funzione **Presidente**

Responsabile del progetto (persona di contatto)

Cognome **MARCHIONI** Nome **FEDERICA**

Funzione **RESPONSABILE PROGETTO**

Email legaconsumatorilazio.progetti@gmail.com Telefono **3493033090**

B. Profilo del soggetto proponente singolo /capofila

Descrivere brevemente il soggetto proponente singolo/capofila,specificando l'ambito territoriale di azione (locale, regionale, nazionale).

La Lega Consumatori Regione Lazio ha le seguenti finalità:

- difesa del potere d'acquisto con studio di nuove forme di servizio universale per tutelare le categorie più fragili e le famiglie monoreddito;
- difesa della salute, qualità della vita e ambiente con corsi di formazione e valorizzazione carte servizi;
- difesa legale del consumatore;
- difesa del consumatore nei confronti di pubblicità scorretta;
- assunzione di un ruolo rappresentativo su problemi concreti, rapporti con le Istituzioni

Tipologia	<input checked="" type="checkbox"/> Associazione di promozione sociale <input type="checkbox"/> Cooperativa sociale <input type="checkbox"/> Associazione di volontariato <input type="checkbox"/> Fondazione <input type="checkbox"/> Ente morale, ecclesiastico, Associazione (specificare come indicato all'art. 3 lettera a) dell'Avviso)
-----------	--

C. Attività del soggetto proponente capofila e associati

In caso di ATS descrivere le esperienze sviluppate dal soggetto capofila e dagli associati in attività similari realizzate, negli ultimi tre anni (2012-2014), nell'ambito di intervento individuato dal presente Avviso e i finanziamenti ottenuti mediante compilazione della tabella sottostante (Indicare alla fine l'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti e la percentuale ottenuta per le iniziative realizzate dal capofila **46%**);

Anno	Comune	Titolo Progetto/ Intervento Sogg. Realizzatore/	Ente Finanziatore	Importo Finanziamento	Settore Progetto
2014	ROMA	VIVILASTRADA	REGIONE LAZIO	€ 15.000,00	S I C U R E Z Z A STRADALE
2013	ROMA	IO LA MIA VITA NON ME LA GIOCO	REGIONE LAZIO	€ 35.562,00	2
2012	VETRALLA	IO LA MIA VITA NON ME LA GIOCO	REGIONE LAZIO	€ 45.000,00	2
2014	ROMA	NON CADERE NELLA RETE	REGIONE LAZIO	€ 25.729,10	2
2013	ROMA	COLMIAMO IL GAP	REGIONE LAZIO	€ 29.760,16	2
Totale ATS				€ 151.051,26	

N. regioni in cui soggetto proponente singolo /capofila ha svolto la attività similari a quelle previste nella proposta progettuale negli ultimi 3 anni: **1**

Parte II.b Informazioni sugli associati

A. Dati dell'associato:

Denominazione Associato **Centro per i diritti del cittadino - CODICI**

Indirizzo **VIA ODERISI DA GUBBIO N. 18**

Codice postale Città **ROMA (RM)**

Email **codici.lazio@codici.org** PEC **associazione.codici@cert-posta.it** Sito Web **www.codici.org**

Telefono **0655309451** FAX **0655307081**

Associato Interno Associato Esterno

Rappresentante legale

Cognome **GIACOMELLI** Nome **IVANO**

Funzione **SEGRETARIO REGIONALE**

B. Profilo dell'Associato	Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazioni terzo settore <input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Impresa sociale <input type="checkbox"/> Scuola, Università, Ente di Ricerca <input type="checkbox"/> altra pubblica amministrazione e per ambito II e III
Descrivere brevemente l'associato, specificando l'ambito territoriale di azione Codici opera per la tutela dei diritti del cittadino con particolare riferimento alle categorie deboli e ai soggetti disagiati. E' ente accreditato presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga in quanto componente della Commissione consultiva istituita dalla legge Balduzzi.		

Indicare percentuale dei finanziamenti del singolo associato interno sul totale importo finanziamenti ottenuti da tutti i singoli componenti dell'ATS negli ultimi 3 anni (2012 – 2014), in attività similari nell'ambito di intervento individuato dal presente

Avviso **54%**

Descrivere il ruolo e i compiti svolti dall'associato interno nello svolgimento delle attività progettuali relative al presente Avviso
Insieme al Proponente svolgerà attività di carattere formativo, informativo e divulgativo.

Descrivere il valore aggiunto che l'associato interno apporta al conseguimento degli obiettivi progettuali, in termini di competenze, know how, risorse aggiuntive ecc. finalizzate alla crescita e allo sviluppo sociale della realtà in cui si intende operare.

Codici è una realtà sociale che da 27 anni opera nella Regione Lazio, specializzata nelle tematiche della prevenzione e supporto alle categorie deboli. Ha svolto un'intensa attività nella formazione e nell'informazione contro l'incidentalità stradale con manifestazioni su tutto il territorio italiano, stampa di guide e canali tematici (web, app, social media) e corsi formativi nelle scuole.

Parte III Informazioni sul progetto

1. Durata del progetto (Durata complessiva delle attività in mesi, max 24 mesi)

12

Importo totale del progetto	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento a carico del soggetto proponente	Percentuale del cofinanziamento del soggetto proponente sull' Importo totale del progetto
€ 70.000,00	€ 52.500,00	€ 17.500,00	25,00%

Specificare come viene garantito il cofinanziamento: risorse finanziarie proprie, risorse umane, risorse strumentali.

Il cofinanziamento verrà garantito con l'utilizzo di risorse umane interne, soprattutto per quanto riguarda l'attività di progettazione e rendicontazione contabile.

Specificare le ulteriori risorse necessarie per la copertura del costo del progetto se superiore alla somma del finanziamento e del cofinanziamento (indicare fonte e destinazione documentabili)

Non sono necessarie altre risorse per la copertura dei costi del progetto.

2. Localizzazione dell'intervento

Regioni n. 1 Specificare le Regioni

Il progetto interesserà la Regione Lazio.

Comune/i - Luogo/i in cui è ubicato l'intervento

Il progetto interesserà nello specifico Roma Capitale, prediligendo i municipi della periferia. Le zone periferiche, infatti, necessitano di una maggiore attenzione soprattutto in fatto di prevenzione, di riscoperta delle regole della strada e della possibilità di vivere la città in maniera positiva.

3. Contesto e motivazione

Illustrazione dei problemi e bisogni da cui origina l'intervento proposto:

Scarsa percezione delle strada, della cultura della sicurezza e delle proprie potenzialità.

Contestualizzazione sociale, territoriale e/o settoriale puntuale:

In Italia si verificano ogni anno quasi 220.000 incidenti che provocano 4237 morti e 307258 feriti.

Identificazione degli attori coinvolti (ulteriori rispetto al soggetto proponente singolo o ai componenti interni ed esterni ATS)

Verranno coinvolte alcune scuole superiori dei Municipi periferici di Roma, oltrechè Parrocchie e centri di aggregazione giovanile, prediligendo sempre le zone più problematiche della capitale.

Allo stesso tempo verranno coinvolti i Municipi di appartenenza degli Istituti selezionati.

Inserimento della proposta in iniziative, programmi e/o progetti esistenti a livello locale, nazionale e/o europeo.

La proposta progettuale non è parte di un programma già esistente.

3. Obiettivi

Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto tenendo conto di quanto indicato dall'art. 1 dell'Avviso

La proposta progettuale, in generale, riguarda la sicurezza stradale intesa in senso lato, ossia l'educazione alla corretta percezione del rischio, al rispetto della legalità, alla cultura della responsabilità verso gli altri e verso il quartiere dove si abita. Sapere di poter cambiare le cose.

Obiettivi educativi:

- a. Rafforzare la consapevolezza dei giovani e la loro capacità di cambiare le condizioni negative in cui versa il quartiere;
- b. Rafforzare la capacità di avviare e sviluppare cambiamenti che possano influenzare positivamente la qualità di vita.

Obiettivi pratici:

- a. Rivitalizzare il dialogo sulla sicurezza delle strade investigando sulla percezione che ne ha la popolazione in genere (bambini e adulti) e attivando dei processi di partecipazione pubblica al disegno degli spazi urbani;
- b. Veicolare messaggi personalizzati rispetto alle esigenze dei target di riferimento;
- c. Raggiungere il più ampio bacino di utenti possibile, sia da un punto di vista geografico che anagrafico.

4. Destinatari e beneficiari

Identificazione dei destinatari diretti del progetto (giovani talenti):

Tipologia (età ecc.): **a. Adolescenti delle scuole superiori della periferia di Roma: i ragazzi spesso trascorrono gran parte del loro tempo per strada o nei parchi pubblici e spesso utilizzano motocicli o biciclette per spostarsi durante la giornata. b. Adolescenti che frequentano centri di aggregazione in particolari zone periferiche della Capitale; c. Giovani automobilisti, motociclisti, pedoni, ciclisti fino ai 35 anni di età.**

Numero previsto: **1000**

Criteri di selezione: **Coinvolgimento di alcuni Istituti scolastici sul territorio di Roma, con particolare attenzione ai quartieri più periferici e problematici. Adesione libera da parte delle scuole dopo adeguata informativa presso tutti gli Istituti dei Municipi selezionati.**

Contesto sociale di intervento: **Scuole superiori ed istituti tecnici e centri di aggregazione giovanile in contesti periferici della Capitale.**

Identificazione beneficiari indiretti: **- Famiglie - Insegnanti - Educatori - Operatori sociali che lavorano nell'ambito dei centri giovanili**

Numero previsto: **1000**

Motivazione della scelta: **Mettere al centro del progetto gli adolescenti e i giovani adulti significa coinvolgere indirettamente un'altra grande fetta della società. Gli insegnanti ricoprono un ruolo importantissimo, spesso diventando un vero e proprio punto di riferimento per gli studenti adolescenti che trovano difficoltà comunicative in famiglia. Il progetto si propone, quindi, in maniera indiretta di rafforzare il rapporto tra scuola e famiglia, facendo sì che i ragazzi e i giovani adulti diventino principali attori del processo educativo e con loro vengano designati gli insegnanti, i genitori e le Istituzioni quali loro alleati fondamentali.**

5. Attività

Descrizione delle attività da realizzare nel progetto, distinte per le singole Macrofasie. compilando per ciascuna Macrofase la tabella seguente.

**MACROFASE 1
OBBLIGATORIA**

Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto
Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto

Durata

Soggetto responsabile:

12

Lega Consumatori regione Lazio

Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Coordinamento progetto	Coordinamento degli attori coinvolti nel progetto, delle scuole e delle Istituzioni.	PROPONENTE
Assistenza organizzativa	Organizzazione delle attività specifiche relative alle diverse fasi del progetto.	PROPONENTE

<p>Prodotti della Macrofase: Coordinamento del progetto e della rete degli attori sociali coinvolti per la realizzazione delle attività, la diffusione dei contenuti all'interno del territorio comunale/municipale, la rendicontazione.</p>
<p>Risultati della Macrofase: Coordinamento del progetto; Realizzazione delle attività; Rendicontazione.</p>

MACROFASE 2	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Comunicazione delle attività e dei risultati del progetto
Durata 12	Soggetto responsabile: Legna Consumatori regione Lazio e CODICI

Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Campagna promozionale	Ideazione della campagna promozionale del progetto, con creazione del logo, layout e slogan.	PROPONENTE
Campagna promozionale	Ideazione della campagna promozionale del progetto, con creazione del logo, layout e slogan.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Materiale pubblicitario	Ideazione e stampa del materiale pubblicitario.	PROPONENTE
Materiale pubblicitario	Ideazione e stampa del materiale pubblicitario.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Distribuzione materiale pubblicitario	Distribuzione materiale informativo e pubblicitario presso punti della rete di distribuzione (associazioni, scuole e altre strutture pubbliche).	PROPONENTE
Distribuzione materiale pubblicitario	Distribuzione materiale informativo e pubblicitario presso punti della rete di distribuzione (associazioni, scuole e altre strutture pubbliche).	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Web e social media	Aggiornamento dei siti web delle associazioni coinvolte e animazione pagina facebook, twitter e instagram. per 12 mesi.	PROPONENTE
Web e social media	Aggiornamento dei siti web delle associazioni coinvolte e animazione pagina facebook, twitter e instagram. per 12 mesi.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI

<p>Prodotti della Macrofase: La promozione dell'iniziativa avverrà con diverse modalità: - attraverso social network e diffusione di inviti tramite mailing list associative; - attraverso materiali pubblicitari elaborati ad hoc da distribuire presso punti della rete di distribuzione (scuole, centri aggregativi, parrocchie e altre strutture pubbliche). - attraverso il coinvolgimento della cerchia di realtà vicine alle associazioni del raggruppamento.</p>

Risultati della Macrofase:

Le modalità promozionali adottate garantiranno una grande portata di lettura del materiale informativo inerente il progetto e una partecipazione vasta all'evento su piazza.

I materiali informativi saranno scaricabili dai siti internet associativi e linkati nei post e nei comunicati stampa che saranno prodotti.

Questo garantirà il riutilizzo del materiale prodotto e una portata extra territoriale del progetto.

MACROFASE 3	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Monitoraggio e valutazione
Durata 12	Soggetto responsabile: Lega Consumatori regione Lazio e CODICI
Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono	

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Valutazione in itinere	Per valutare l'efficacia del programma formativo sarà somministrato un test di ingresso, che consentirà di tarare argomenti e strumenti. L'andamento del progetto sarà, invece, seguito costantemente dal coordinatore del progetto.	PROPONENTE
Valutazione in itinere	Per valutare l'efficacia del programma formativo sarà somministrato un test di ingresso, che consentirà di tarare argomenti e strumenti. L'andamento del progetto sarà, invece, seguito costantemente dal coordinatore del progetto.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Valutazione ex post	Test finali per la valutazione dell'attenzione e gradimento degli studenti e partecipazione all'evento finale in piazza.	PROPONENTE
Valutazione ex post	Test finali per la valutazione dell'attenzione e gradimento degli studenti e partecipazione all'evento finale in piazza.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI

Prodotti della Macrofase:

Per valutare l'efficacia del programma formativo sarà somministrato un test di ingresso, che consentirà di tarare argomenti e strumenti al:

- a. livello culturale e sociale degli studenti**
- b. capacità e modalità di apprendimento**
- c. attenzione verso i problemi individuati**

L'andamento del progetto sarà seguito costantemente dal coordinatore del progetto che supervisionerà il rispetto del cronoprogramma e l'andamento del progetto medesimo rispetto agli indicatori quantitativi e qualitativi definiti.

Risultati della Macrofase:

Indicatori quantitativi:

- la partecipazione di almeno 300 studenti alla formazione
- affluenza di circa 500 partecipanti all'evento pubblico

Indicatori qualitativi:

- valutazione della percezione positiva da parte di docenti e familiari sulla formazione impartita
- risposta positiva di apprendimento da parte dei fruitori della formazione.

Per la valutazione dei risultati del progetto saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- test finali;
- interesse per l'evento conclusivo.

MACROFASE 5	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Formazione
Durata 12	Soggetto responsabile: Lega Consumatori regione Lazio e CODICI
Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono	

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Organizzazione corsi nelle scuole	Raccolta adesioni dalle scuole, calendarizzazione incontri informativi, contatti con referenti scuole e docenti.	PROPONENTE
Organizzazione corsi nelle scuole	Raccolta adesioni dalle scuole, calendarizzazione incontri informativi, contatti con referenti scuole e docenti.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Formazione in aula	Formazione in aula per 25 h totali in almeno 3 istituti, attraverso moduli teorici.	PROPONENTE
Formazione in aula	Formazione in aula per 25 h totali in almeno 3 istituti, attraverso moduli teorici.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Formazione in aula	Formazione in aula per 25 h totali in almeno 3 istituti attraverso moduli pratici.	PROPONENTE
Formazione in aula	Formazione in aula per 25 h totali in almeno 3 istituti attraverso moduli pratici.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Ideazione materiali didattici	ideazione e realizzazione materiali didattici (presentazione in power point, attività ludiche ecc.).	PROPONENTE
Ideazione materiali didattici	ideazione e realizzazione materiali didattici (presentazione in power point, attività ludiche ecc.).	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Elaborazione grafica materiali didattici	Elaborazione grafica materiali didattici.	PROPONENTE
Elaborazione grafica materiali didattici	Elaborazione grafica materiali didattici.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Stampa materiali didattici	Stampa materiali didattici e ludici.	PROPONENTE
Stampa materiali didattici	Stampa materiali didattici e ludici.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Realizzazione video con studenti	Realizzazione e montaggio video interviste con gli studenti delle scuole coinvolte.	PROPONENTE
Realizzazione video con studenti	Realizzazione e montaggio video interviste con gli studenti delle scuole coinvolte.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI

Prodotti della Macrofase:

La natura particolarmente tecnica dell'argomento richiederà la presenza di personale specializzato e con spiccate doti comunicative.

Gli incontri si terranno in due diversi contesti:

- **contesto A: scolastico (presso gli istituti aderenti al progetto)**
- **contesto B: pubblico (presso spazi messi a disposizione dalle associazioni aderenti al progetto)**

Risultati della Macrofase:

I messaggi che verranno veicolati saranno specifici rispetto alle esigenze del target di riferimento e allo stesso tempo saranno in grado di raggiungere il più ampio bacino possibile, sia da un punto di vista geografico che anagrafico.

I contenuti proposti varieranno in riferimento ai modelli d'apprendimento del target:

- **adolescenti: contributi tecnici e giochi educativi;**
- **giovani: minicorso sicurezza stradale e primo soccorso in caso di incidente.**

MACROFASE 6	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Manifestazione/evento finale
Durata 5	Soggetto responsabile: Lega Consumatori regione Lazio e CODICI
Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono	

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Organizzazione evento finale	Raccolta permessi, elaborazione inviti e coinvolgimento della rete.	PROPONENTE
Organizzazione evento finale	Raccolta permessi, elaborazione inviti e coinvolgimento della rete.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Promozione evento finale	Promozione evento tramite web, social media, reti associative e scuole.	PROPONENTE
Promozione evento finale	Promozione evento tramite web, social media, reti associative e scuole.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI
Svolgimento	Svolgimento evento finale con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, famiglie, associazioni ed Istituzioni.	PROPONENTE
Svolgimento	Svolgimento evento finale con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, famiglie, associazioni ed Istituzioni.	Centro per i diritti del cittadino - CODICI

Prodotti della Macrofase: Realizzazione di una manifestazione in piazza per la condivisione dei contenuti elaborati.
Risultati della Macrofase: Sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della sicurezza stradale personalizzata sulla base delle esigenze dei diversi target di riferimento (adolescenti e adulti) attraverso due strumenti: interventi formativi destinati ad un pubblico adulto sulla sicurezza stradale e sul primo soccorso in caso di incidenti stradali, attività ludiche sul tema della sicurezza stradale dedicate al target bambini e realizzate con partecipazione di animatori.

6. Risultati attesi e definizione indicatori

Descrizione dei risultati finali attesi dalla azione progettuale proposta avendo cura di specificare gli indicatori qualitativi e quantitativi misurabili tenendo presente l'elenco seguente e le relative modalità di misurazione (all'inizio, durante e al termine delle attività progettuali) a titolo esemplificativo:

- N. di servizi con finalità sociale offerti alla collettività con lo svolgimento delle attività progettuali
- N. di giovani occupati (ulteriori rispetto ai destinatari) nelle attività di progetto (max 35 anni)
- N. di organizzazioni non profit coinvolte nella realizzazione del progetto
- N. di enti pubblici e tipologia coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto
- Indagini quali/quantitative che si prevede di effettuare in relazione alle attività poste in essere
- Elementi di sostenibilità nel tempo delle azioni progettuali (risorse ecc. da indicare al punto 8)

Descrizione

Risultati attesi:

- a. Rafforzamento della consapevolezza dei giovani delle loro capacità di cambiare le condizioni non positive del quartiere**
- b. Aquisizione dell' "abilità di agire", ovvero la capacità di avviare e sviluppare cambiamenti che possano influenzare positivamente la qualità di vita.**

Indicatori:

- a. n.10 Incontri di formazione nelle scuole;**
- b. n. 10 Incontri formativi aperti al pubblico;**
- c. Realizzazione di n.2 video interviste sul tema della sicurezza stradale con il coinvolgimento delle scuole;**
- d. Creazione di materiali i (n. 5000 brochures) di educazione alla sicurezza stradale; 4. Manifestazione in piazza con coinvolgimento della cittadinanza**
- e. n 4 giovani occupati nel progetto;**
- f. .n.4 organizzazioni non profit coinvolte nella realizzazione del progetto**
- g. n 3 Municipi e n.10 scuole pubbliche della periferia di Roma Capitale**
- h. n.1 indagini in itinere e n.1 valutazione finale con valutazione qualità/risultati**
- i. Sostenibilità grazie alla capillare presenza sul territorio**

7. Impatto a livello locale

Descrizione dell'impatto previsto del progetto a livello locale

Avviamento di un circuito virtuoso di adolescenti e giovani:

- capaci di relazionarsi tra loro;
- consapevoli delle proprie risorse;
- che si mettono in discussione e, di conseguenza, alla ricerca di risposte;
- capaci di fare proposte innovative per il miglioramento della società di cui fanno parte.

Consolidamento della rete tra scuole/centri di aggregazione e territorio che possa portare alla realizzazione di azioni, progetti e manifestazioni virtuose realizzate dagli studenti in collaborazione con gli insegnanti, che lavorano insieme per il bene comune.

8. Elementi di sostenibilità e di continuità della proposta nel tempo

Es. descrizione delle opportunità derivanti dal progetto per la continuità delle azioni dopo la sua conclusione.

Il consolidamento della rete di rapporti tra scuole e mondo dell'associazionismo e scuole e Istituzioni può portare alla proliferazione di progetti virtuosi nati dagli stessi studenti e dai giovani coinvolti nelle attività di formazione attraverso i corsi di formazione. Si attiverà un sistema per cui i ragazzi e gli adulti si sentiranno parte di una comunità, capaci di pensare, progettare e realizzare qualcosa di positivo con il sostegno delle Istituzioni (che impareranno a conoscere) e delle associazioni.

Verrà a crearsi, dunque, una fruttuosa e fitta rete di relazioni.

9. Coinvolgimento di giovani in condizioni di disagio

Descrizione dettagliata del coinvolgimento dei giovani in condizioni di disagio nelle attività progettuali, con quale ruolo e il tipo di categoria a cui appartengono.

Nelle associazioni che propongono il progetto non lavorano attualmente giovani con disagio.

10. Coinvolgimento di giovani donne

Descrizione dettagliata del coinvolgimento di giovani donne nelle attività progettuali e con quale ruolo

Nella realizzazione del progetto verranno coinvolte alcune giovani donne, tra cui la responsabile del progetto, che ha 27 anni compiuti e la responsabile della realizzazione degli eventi dell'associazione Codici.

12. Ulteriori elementi

Indicare sinteticamente informazioni documentabili relative ai seguenti elementi

- Proponenti che svolgano attività in rete con altri attori
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati, nelle attività proposte (es. nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari o di impatto socio economico, per riconoscimenti ricevuti ecc -)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in attività di promozione dell'imprenditorialità giovanile (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in iniziative realizzate con coinvolgimento di giovani ed in particolare di giovani donne (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc - documentabile)
- Competenze professionali dei talenti e degli altri operatori coerenti con finalità e obiettivi del progetto (titoli di studio, accademici, riconoscimenti ufficiali ecc.)

1. La lega consumatori regione Lazio collabora attivamente con il Forum delle associazioni familiari del Lazio, associazione di 2° livello che raggruppa al suo interno 47 associazioni. Pertanto è garantita la massima diffusione del progetto.

2. I soggetti proponenti hanno maturato una profonda esperienza nella prevenzione del disagio giovanile, avendo realizzato molteplici progetti che prevedevano il coinvolgimento di scuole, parrocchie, centri di aggregazione. I progetti svolti hanno riguardato sia la sicurezza stradale, che la prevenzione alle dipendenze. A questo proposito sono stati realizzati progetti anche per un pubblico adulto.

3. Nella realizzazione dei progetti sono sempre stati coinvolti giovani lavoratori, esperti del settore relativo all'ambito del progetto stesso.

4. I progetti realizzati hanno sempre coinvolto coordinatori, progettisti con esperienza pluriennale, responsabili per le relazioni esterne, addetti stampa, all'amministrazione e alla segreteria.